



COMUNE DI CERTALDO

Provincia di Firenze

Certaldo, 11.03.2002

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladue e questo giorno ventotto del mese di Febbraio alle ore 18,00 nella sala consiliare, previo avviso regolarmente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

DELIBERAZIONE

N. **12**

Del
28.02.2002

OGGETTO: URBANISTICA - Varianti al P.R.G. per adeguamento della definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente - Adozione.

Sono presenti, dei n. 20 consiglieri assegnati al Comune, n. 19 come segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
<i>Belli Franco</i>	X		<i>Campatelli Giovanni</i>	X	
<i>Aliberti Carmine</i>	X		<i>Nerla Roberto</i>	X	
<i>Ferrara Giuseppe</i>	X		<i>Spini Andrea</i>	X	
<i>Dei Mauro</i>	X		<i>Migliorini Enzo</i>	X	
<i>Fiaschi Simone</i>	X		<i>Fedi Alessandro</i>	X	
<i>Zanoboni Cristina</i>	X		<i>Bellucci David</i>	X	
<i>Chesi Ilario</i>	X		<i>Ciampolini Filippo</i>	X	
<i>Porciatti Tiziano</i>	X		<i>Bazzani Massimo</i>	X	
			<i>Borghini Riccardo</i>	X	
<i>Campriani Angelita</i>	X		<i>Tani Giuliano</i>	X	
			ed il Sindaco <i>Spini Rosalba</i>	X	

PRESIEDE il sig. Bazzani Massimo

PARTECIPA il Segretario Generale dott.ssa Rosa Priore, incaricato della redazione del presente verbale

SCRUTATORI: Belli Franco - Migliorini Enzo - Ciampolini Filippo

ASSESSORI PRESENTI: Spini Wladimiro - Malatesti Marco - Poli Gian Carlo - Campinoti Andrea - Gori Maria Paola - Giannarelli Paolo

(N. 12)

OGGETTO: URBANISTICA – Varianti al P.R.G. per adeguamento della definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente – Adozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione del Dirigente settore gestione e assetto del territorio urbanistica ambiente ed agricoltura in data 19.02.2002 su quanto in oggetto, allegata;

Ritenuta la necessità di procedere all'approvazione;

Dopo la discussione con gli interventi dei sigg.ri: Assessore Spini Wladimiro, Spini Andrea, Borghini Riccardo, Assessore Spini Wladimiro, Spini Andrea, Assessore Spini Wladimiro, Borghini Riccardo, Assessore Spini Wladimiro, il cui testo – redatto dal responsabile del procedimento Indiani Paolo – si allega;

Visto l' allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con la seguente votazione espressa in forma palese come per legge:

PRESENTI	n. 20
PRESENTI MA NON PARTECIPANTI	
AL VOTO	n. 4 (Bellucci – Spini – Migliorini - Fedi)
VOTANTI	n. 16
FAVOREVOLI	n. 16
CONTRARI	nessuno

DELIBERA

di adottare la variante al P.R.G. di cui alla proposta di deliberazione surrichiamata, il cui testo allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento.



COMUNE DI CERTALDO

(Provincia di Firenze)

Settore Gestione e Assetto del Territorio
Urbanistica - Ambiente - Agricoltura

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

*Alla SEGRETERIA COMUNALE
Sede*

OGGETTO: URBANISTICA - L.R. 5/95, art. 40, comma 2, lettera f) - Variante al Piano Regolatore Generale per adeguamento della definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 44 della L.R. 52/99 - Adozione.

Preso atto che con deliberazione n. 393/CC del 19.12.1987 questo Comune ha adottato il proprio P.R.G. (approvato dalla Regione Toscana con delibera del C.R. n. 280 del 18.09.1990) al quale, nel corso degli anni, sono state apportate alcune varianti per renderlo più adeguato alle esigenze ed alle necessità via via emerse;

Visto il 2° comma dell'art. 44 della L.R. 14.10.1999, n. 52 "Norme sulle concessioni, le autorizzazioni e le denunce d'inizio delle attività edilizie - Disciplina dei controlli nelle zone soggette al rischio sismico - Disciplina del contributo di concessione - Sanzioni e vigilanza sull'attività urbanistico/edilizia - Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 23 maggio 1994, n. 39 e modifica alla Legge Regionale 17 ottobre 1983, n. 69", il quale impone ai comuni di adeguare, entro due anni dall'entrata in vigore della suddetta legge, le definizioni degli interventi sul patrimonio edilizio esistente;

Considerato che il Comune di Certaldo ha recepito e normato nel proprio strumento urbanistico vigente le definizioni contenute nella L.R. 59/80 relative al patrimonio edilizio esistente e che anch'esse, ai sensi del 3° comma del citato art. 44, conservano efficacia per due anni dall'entrata in vigore della L.R. 52/99;

Preso atto che tale termine è decaduto il 4.2.2002;

Considerato che questa Amministrazione Comunale è impegnata alla ridefinizione del proprio strumento urbanistico (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) ai sensi della L.R. 5/95;

Considerato che al fine di evitare ripercussioni non controllate sulla corretta gestione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente è necessario adottare una variante in cui sia riportata l'attuale definizione dei vari interventi, legati all'abrogato allegato alla L.R. 59/80, con la corrispondente definizione adeguata ai contenuti della L.R. 52/99;

Preso atto che con tale variante si assicurerà il passaggio alla nuova normativa che sarà contenuta nel Regolamento Urbanistico, con il quale verrà ripensata in modo organico la disciplina del patrimonio edilizio esistente;

Dato atto che poichè la presente variante determina una riconferma della disciplina del recupero del patrimonio edilizio esistente, secondo quanto già disposto dalle norme del vigente P.R.G., si ritiene che possa essere omessa l'acquisizione del parere della commissione urbanistica, secondo quanto disposto dall'art. 2.3.4 del regolamento edilizio;

Considerato che la suddetta variante, essendo limitata all'adeguamento della definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, non modifica gli aspetti urbanistici esistenti, non comportando

nessuna trasformazione sul territorio comunale, e quindi per essa non si rende necessario il deposito previsto dall'art. 32 della L.R. 5/95 e succ. mod. ed integr.;

Ritenuto che la presente variante rientri tra quelle di esclusiva competenza comunale essendo ricompresa nelle varianti di cui al comma 2 dell'art. 40 della L.R. 5/95 e, più precisamente, nelle varianti alla vigente disciplina del recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi degli articoli 5 e 7 della L.R. 59/80 (lettera f - punto 3), così come precisato anche nella Circolare illustrativa della Regione Toscana approvata con delibera della Giunta Regionale n. 50 del 21.01.2002;

Vista la Legge Regionale 16.01.1995 n. 5 recante "Norme per il governo del territorio" e dato atto del rispetto delle condizioni previste dall'art. 40, comma 2, ai fini della individuazione delle tipologie di variante;

Visti i commi da 3 a 7 dell'art. 40 della L.R. 5/95 relativi alla procedura per l'adozione di varianti di esclusiva competenza comunale;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale;

Dato atto che il Comune di Certaldo non è dotato di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico di cui agli artt. 24 e 28 della L.R. n. 5/95 e che la variante non comporta riduzione delle dotazioni complessive degli standard e che, pertanto, è stata seguita la procedura di cui all'art. 40, comma 2;

Dato atto che la variante non riguarda immobili già classificati come soggetti a restauro o risanamento conservativo o comunque già definiti di rilevante valore storico, artistico o ambientale, ma norma solo la definizione dei vari interventi sul patrimonio edilizio esistente;

Considerato che con tale variante verranno meno le conseguenze del 2° e 3° comma dell'art. 44 della L.R. 52/99 per effetto dell'applicazione delle salvaguardie di cui all'art. 33 della L.R. 5/95;

Vista la scheda di certificazione e notizia allegata alla presente deliberazione sotto la lettera a);

PROPONE

- 1) di adottare, ai sensi dell'art. 40, commi da 2 a 7, della L.R. 5/95 e succ. mod. ed integr., una variante con cui si riporta l'attuale definizione dei vari interventi sul patrimonio edilizio esistente, legati all'allegato alla L.R. 59/80, con la corrispondente definizione adeguata ai contenuti della L.R. 52/99 come segue:

Laddove nella disciplina pianificatoria di questa Amministrazione Comunale si legge:

a) Ristrutturazione edilizia del tipo D1 deve leggersi:

Ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L.R. 52/99 limitata ad opere che comportino anche la riorganizzazione funzionale interna delle singole unità immobiliari, senza che ne siano alterati i volumi e le superfici, con modifiche agli elementi verticali non strutturali, e fermi restando i caratteri architettonici e decorativi dell'edificio, nonché gli elementi costituenti arredo urbano;

b) Ristrutturazione edilizia del tipo D2 deve leggersi:

Ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L.R. 52/99 limitata alle opere che, anche in deroga agli artt. 7, 8 e 9 del D.M. 02.04.1968, n. 1444, comportino la riorganizzazione funzionale interna delle singole unità immobiliari ed il loro adeguamento igienico sanitario, con modifiche non incidenti anche sugli elementi verticali strutturali per:

- costruzione di servizi igienici in ampliamento della volumetria esistente;
- rialzamento dell'ultimo piano, nel caso che questo risulti abitato e senza che si costituiscano nuove unità immobiliari;
- ristrutturazione e destinazione residenziale di volumi destinati ad altri usi;

c) Ristrutturazione edilizia del tipo D3 deve leggersi:

Ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L.R. 52/99 limitata alle opere che comportino la ristrutturazione e la modifica anche degli elementi strutturali orizzontali dell'edificio, fino allo svuotamento dell'involucro edilizio;

d) Restauro e risanamento conservativo deve leggersi:

Restauro e risanamento conservativo ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera e), della L.R. 52/99;

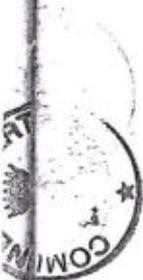
- 2) di dare atto che non appena intervenuta l'esecutività della presente deliberazione saranno disposti gli ulteriori adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- 3) di dare atto che la presente variante al P.R.G. risulta assoggettata alla procedure di approvazione di cui ai commi da 3 a 7 dell'art. 40 della L.R. 5/95;

Certaldo,

19 FEB. 2002



IL DIRIGENTE
SETTORE GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
URBANISTICA AMBIENTE E AGRICOLTURA
(Dott.ssa Rosa Priore)



PUNTO 10 - URBANISTICA - VARIANTE AL P.R.G. PER ADEGUAMENTO
DELLA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO
ESISTENTE ai sensi dell'articolo 44 - ADOZIONE.

Spini Wladimiro.

Parla l'Assessore Spini Wladimiro:

<<Si tratta di una delibera su alcuni aspetti formali, ma come tutte le cose formali poi sono anche sostanziali, il nostro piano regolatore come sapete è stato approvato il 18 di settembre del 1990, e nel corso degli anni sono state apportate alcune variazioni. Il nostro comune ha recepito nel suo strumento urbanistico le definizioni dettate dalla legge 59/80 relativo al patrimonio edilizio esistente. La nuova legge regionale 52/99 introduce nuove norme sulle concessioni, sulle autorizzazioni le denunce di inizio attività e altre norme ed impone è questo il problema, ai comuni di adeguare entro 2 anni le definizioni degli interventi del patrimonio edilizio, di come devono essere fatte a seconda le varie situazioni. Il termine è scaduto il 4.2.2002 ed anzichè prorogarlo è una mia aggiunta ad una mia valutazione sulla politica della regione ed anzichè prorogarlo al termine del nuovo piano strutturale come mi sarebbe sembrato logico, la regione ci impone l'adeguamento con una variante, pena la decadenza normativa delle definizioni inserite nei nostri strumenti urbanistici, io in parole povere vi porto un esempio che non è solo questo, con una dia si sarebbe potuto fare interventi di ristrutturazione su tutto il patrimonio edilizio esistente mentre noi li limitiamo a casi per casi dove sono elencate nelle nostre norme, con questa variante cosa facciamo si propone di adottare ai sensi dell'articolo 40 e quindi con una procedura semplificata la disciplina pianificatoria di questa amministrazione si dovrà leggere, c'è tutta una serie di correzioni da fare, si dice ai sensi della legge, io vi posso leggere anche le varianti in cosa consistono.

A) ristrutturazione edilizia del tipo D1 deve leggersi, ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera D della legge regionale 52/99 questo l'adeguamento alla legge, limitata ad opere che comportino anche la riorganizzazione funzionale interna delle singole unità immobiliari senza che ne siano alterate le superfici ed i

volumi con modifica agli elementi verticali, penso che non sia il caso di leggere.

B) ristrutturazione edilizia del tipo D2 deve leggersi ristrutturazione edilizia ai sensi della legge, in pratica noi aggiungiamo alle nostre norme ai sensi della legge 52/99.

C) ristrutturazione edilizia del tipo D3, anche questo che riguarda la ristrutturazione della modifica anche gli elementi strutturali ed orizzontali dell'edificio, fino allo svuotamento dell'involucro edilizio. Il risanamento ed il restauro conservativo deve leggersi, restauro e risanamento conservativo ai sensi dell'articolo 4 della legge 52/99 in pratica è tutto un adeguamento delle nostre norme specifiche ai dettati della norma regionale, della legge regionale 52/99, ecco questo in pratica è questo quindi come vi avevo accennato prima non facendo questa variante chiaramente chiunque potrebbe fare ristrutturazione su qualsiasi tipo di edificio noi siamo obbligati a recepire questa legge adeguandola alle nostre norme e quindi che dettano le modalità con cui si deve intervenire nella ristrutturazione o con dia con concessione e con autorizzazione questo è nella sostanza il contenuto di questa variante, fra parentesi devo dire che la lettera della regione che ci invitava ad adeguare le nostre norme, è arrivata al 31 gennaio la scadenza del 4 febbraio del 2002 per cui noi siamo stati per 20 giorni in vacanza legislativa, comunque non è successo niente. Quindi vi propongo di approvare queste varianti che adeguano alla legge regionale.>>

Parla il Consigliere Spini:

<<Voglio capire una cosa sola Wladimiro il fatto dell'adeguamento non cambia nulla rispetto alle normative che ci sono nel piano regolatore allora la legge regionale che cosa ha di diverso dal nostro piano regolatore.>>

Parla l'assessore Wladimiro Spini:

<<La legge regionale in pratica indica che tutte le ristrutturazioni si possono fare anche con la dia mentre il nostro regolamento dice cose diverse, le nostre norme, quindi noi bisogna dire che la legge regionale opera in quei casi nostri, negli altri non si applica c'è una definizione degli interventi esatti non vale per tutti, se manca lo strumento

urbanistico, perchè tutto questo se noi avessimo approvato il piano strutturale non sarebbe esistito, però noi in mancanza dello strumento urbanistico, anch'io mi scuso se non sono molto preciso nei dettagli.>>

Parla il Vice Presidente:

<<Chi chiede la parola? Borghini>>

Parla il consigliere Borghini:

<<Solo una domanda a parte l'adeguamento della delibera di oggi volevo domandare all'assessore, a chi punto è il comune con la predisposizione del piano strutturale e del regolamento urbanistico.>>

Parla l'assessore Wladimiro Spini:

<<Siamo nella fase che abbiamo avviato a suo tempo l'avvio del procedimento ed i tecnici incaricati stanno lavorando alla predisposizione del piano strutturale, anzi colgo l'occasione che quanto prima, inizieremo una consultazione con tutti i cittadini, con le varie categorie esponendo i metodi di lavoro che stiamo seguendo e le indicazioni in base alla relazione programmatica che a suo tempo approvammo in questo Consiglio Comunale, quindi noi dovremmo passare alla fase di consultazione e di rapporto con i cittadini come avevamo assicurato in quella nostra relazione che il nostro lavoro non sarà un lavoro nelle stanze segrete, ma lo vogliamo fare proprio in stretto contatto con tutti i cittadini>>

Parla il vice Presidente:

<<Spini>>

Parla il Consigliere Spini:

<<Chiedo una variante solamente a quello che hai detto, non è una variante urbanistica la mia, di procedura e basta e se sono perfettamente d'accordo con la consultazione con le categorie con i cittadini prima di tutto, credo che sarebbe opportuno un passaggio precedente con i gruppi consiliari, parlare delle procedure e del tipo di comunicazione da fare poi con i cittadini, per non trovarsi a fare due parti in

commedia, parlo dei gruppi consiliari, da una parte essere in Consiglio Comunale e poi trovarsi come cittadini all'interno delle varie situazioni delle varie occasioni in cui ci sarà la discussione sulle ipotesi di piano regolatore da dover fare un'altra parte.>>

Parla l'assessore Wladimiro SPini:

<<La risposta è telegrafica, e ritengo che sia una richiesta più che legittima anzi giusta perchè se non ci si rapporta con i consiglieri che sono l'espressione dei cittadini credo che in un sistema democratico gli indirizzi sono stati approvati credo che sia il rapporto anche a carattere istituzionale il primo da effettuare su questo accolgo pienamente le osservazioni di Andrea.>>

Parla il Vice Presidente:

<<Borghini>>

Parla il Consigliere Borghini:

<<Volevo sapere che al di là me lo immaginavo chiaramente il procedimento che era stato avviato e la metodologia di lavoro però volevo sapere se l'assessore mi sa indicare un termine non preciso, orientativo entro il quale il Consiglio Comunale arriverà all'approvazione al termine di questo percorso.>>

Parla l'Assessore Wladimiro Spini:

<<Il termine è già stato sottoscritto nell'accordo fra comune di Certaldo e la provincia ed il 30 settembre 2003, entro quella data noi dobbiamo portare. Noi quando abbiamo approvato l'avvio del procedimento per il piano strutturale avevamo dei tempi che poi la regione tramite la provincia ha ritenuto opportuno mettere sullo stesso piano un po' tutti i comuni per cui ha fatto in base a determinate situazioni territoriali ha raggruppato tutta una serie di comuni stabilendo per legge diciamo il termine entro cui deve essere portato in approvazione il piano strutturale quindi non c'è stato nessuno slittamento c'è stata una regolamentazione proprio per legge di questo termine che noi abbiamo firmato con la Provincia, il termine del 30 settembre 2003 è un termine né prorogato è semplicemente un termine messo per legge dalla Provincia.>>

Infatti noi siamo nel gruppo di quelli che si deve fare entro il 30 settembre 2003 ci sono vari gruppi a seconda della situazione che logicamente ci saranno state.>>

Parla il Vice Presidente:

<<Chi chiede la parola? Se nessuno chiede la parola si pone in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contrario? Chi si astiene. Approvato.



COMUNE DI CERTALDO

(Provincia di Firenze)

PARERI

resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 allegati alla deliberazione del Consiglio Comunale N. 12 del 28.02.2002 avente il seguente oggetto:

OGGETTO: URBANISTICA – L.R. 5/95, art. 40, comma 2, lettera f) - Variante al Piano Regolatore Generale per adeguamento della definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 44 della L.R. 52/99 – Adozione.

Visto l'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 esprimo parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA** della presente proposta di deliberazione.

Vedi sul retro eventuale parere contrario.

Certaldo,

19 FEB. 2002



IL DIRIGENTE
SETORE GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
URBANISTICA AMBIENTE E AGRICOLTURA
(Dott.ssa Rosa Priore)

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto e rilevato che la stessa non presenta aspetti di natura contabile, non esprime alcun parere in merito in quanto non ricorrono gli estremi per l'espressione del parere di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto esprime parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE** della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Vedi sul retro eventuale parere contrario.

Certaldo, 20-2-2002

IL RAGIONIERE COMUNALE
(Rag. Marcello Becherini)

REGIONE TOSCANA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE
DEL 28,02,02 N. 12

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE
COD. SIT

SCHEDA N. 7 DEL 19.02.02

VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE COMUNALE
L.R. 16.1.1995 n. 5 Art. 40 2° comma
Circolare Dec. G.R. n.7 del 19.06.95
SCHEDA DI CERTIFICAZIONE E NOTIZIA

COMUNE DI CERTALDO PROV. FI

Denominazione variante (deve essere quella della corrispondente deliberazione):
VARIANTE AL P.R.G. PER ADEGUAMENTO DELLA DEFINIZIONE DEGLI
INTERVENTI SUL PATRIMONIO ENURTIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART.
14 DELLA L.R. 52/99
Ambito territoriale interessato
Località:

Eventuali atti connessi alla presente variante:

- Nessuno
- Contestuale adozione di Piano attuativo la cui approvazione avverrà dopo la conclusione dell'iter della presente variante; (vedi scheda n. del/...../.....)
- Proposta di modifica alla normativa od alla perimetrazione delle aree protette (D.C.R. 296/88);
- Altro: (descrivere).....

Q4

c) **VARIANTE NECESSARIA PER APPORTARE LIMITATE MODIFICHE ALLA DISCIPLINA URBANISTICA CONSEGUENTI ALLA DEFINIZIONE DI PROGETTI ESECUTIVI DI OPERE PUBBLICHE**

Descrizione:
.....
.....

Estremi della approvazione del progetto esecutivo di opera pubblica:
Atto n° in data/...../.....

Q5

d) **VARIANTE NECESSARIA PER APPORTARE RETTIFICHE DI MINIMA ENTITA' ALLE PERIMETRAZIONI DI ZONA OMOGENEA CHE COMPLESSIVAMENTE NON COMPORTINO INCREMENTO DI VOLUME O DI SUPERFICIE UTILE DEGLI EDIFICI**

Descrizione:
.....
.....

Q6

e) **VARIANTI DI MERA TRASCRIZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI SU BASI CARTOGRAFICHE AGGIORNATE**

Descrizione del tipo di cartografia utilizzata:
 vigente
Tipo.....Scala.....Data...../...../.....Fonte.....
 nuova
Tipo.....Scala.....Data...../...../.....Fonte.....

F1.2. Variante di cui all'art. 3, comma 8.

(disciplina delle costruzioni rurali ad uso abitativo)

- la variante contiene il quadro conoscitivo relativo alle tipologie delle abitazioni rurali esistenti: a) sommario b) approfondito
- la variante contiene la disciplina delle costruzioni rurali ad uso abitativo prescrivendo:
 - a) elementi tipologici
 - b) materiali costruttivi
 - c) colorazioni e finiture
 - d) particolari sistemazioni delle pertinenze
 - e) superfici massime (mq..... di sup. utile)
- la variante impone il divieto di realizzare nuove costruzioni rurali ad uso abitativo in particolari ambiti (Ha..... pari al% del territorio comunale) per le seguenti motivazioni:.....

Q9

 F1.3. Variante art. 3, comma 11

(disciplina per consentire la realizzazione degli annessi agricoli eccedenti la capacità produttiva del fondo e nelle aziende agricole inferiori ai minimi di legge)

- La variante contiene la specifica disciplina di tutela degli aspetti paesistici, ambientali ed igienici? SI NO
- La variante prevede una nuova edificazione di mc. ed interessa una superficie di mq.

Q10

 F1.4. Variante art. 3, comma 2

(disciplina dei casi in cui il P.M.A.A. assume obbligatoriamente valore di strumento urbanistico attuativo)

Limiti volumetrici oltre i quali è necessario approvare il P.M.A.A. quale strumento attuativo

mc. in Zone

mc. in Zone

mc. in Zone

Motivazioni:.....

- distribuzione delle aree degradate e consistenza degli immobili da recuperare di irrilevante valore storico, culturale ed architettonico
- individuazione delle aree nelle quali sussistono particolari condizioni di congestione (traffico, accumulazione di funzioni ecc.)
- distribuzione dei servizi urbani
- individuazione di subsistemi territoriali locali (funzionali, di paesaggio, morfologici, insediativi, ecc.)
- altro.....

Il dimensionamento complessivo delle possibilità di sostituzione edilizia consentita dalla suddivisione del territorio degli ambiti di cui sopra (volume totale in mc.).....

Q14

F3). (punto F, terzo capoverso) **VARIANTE ALLA VIGENTE DISCIPLINA DEL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE**

F3.1. Estremi di approvazione della vigente disciplina di cui all'art. 5 L.R. 59/80 delibera Giunta R.T. n. 280 del 18/09/90

Descrizione della variante e indicazione delle categorie d'intervento.....

F3.2. Estremi di approvazione della vigente disciplina di cui all'art. 7 L.R. 59/80 (elenchi) delibera Giunta R.T. n. 12637 del 10/12/84

Descrizione della variante e indicazione delle categorie d'intervento.....

Nel caso di ristrutturazione urbanistica di cui all'allegato della L.R. 59/80, definire gli interventi e indicare le volumetrie

F3.3. Estremi di approvazione della vigente disciplina di cui all'art. 1, quinto comma, L.R. 10/79. (Per costruzioni esistenti in zone agricole di particolare valore culturale o ambientale.) delibera Giunta R.T. n. 3109 del 07/04/86

Q15

F4). (punto F, quarto capoverso) Variante di cui alla L.R.61/85 (Attuazione del piano regionale per gli impianti di distribuzione di carburante)

Descrizione.....

SEZIONE DA COMPILARE SEMPRE PER OGNI TIPO DI VARIANTE OGGETTO DI DELIBERA

Q18

VERIFICA STANDARDS

- Si dichiara che la variante in oggetto non prevede nuovi insediamenti che necessitano di dotazioni di standards ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967 n. 765 ovvero:
 - si dichiara che la variante in oggetto prevede nuovi insediamenti che necessitano di ulteriori dotazioni di standards ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967 n. 765 e che pertanto sono state reperite le seguenti nuove quantità di spazi pubblici o riservati ad attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, in misura superiore o uguale ai minimi di legge:
 - Parcheggi: mq.
 - Verde pubblico: mq.
 - Aree per attrezzature di interesse comune e scolastiche: mq.
 - Attrezzature generali: mq.
 - ovvero
 - si dichiara che la variante in oggetto prevede una nuova localizzazione degli standards in misura uguale o superiore a quella dello strumento urbanistico vigente

Q19

DISCIPLINA SOVRAORDINATA

VINCOLI SOVRAORDINATI ALLO S.U. GENERALE IN RIFERIMENTO ALL'AMBITO CONSIDERATO

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Vincoli gravanti sulle zone prossime agli aerodromi (L.58/1963) | <input checked="" type="checkbox"/> Vincolo cimiteriale (R.D.1265/1934 e D.P.R.285/1990) | <input checked="" type="checkbox"/> Fascia di rispetto stradale (L.285/1992) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Vincoli sulle zone confinanti con le linee ferroviarie (D.P.R.753/1980) | <input type="checkbox"/> Servitù militari (L.898/1976 D.P.R.780/1979) | <input type="checkbox"/> Acque pubbliche (R.D.523/1904 e R.D.2669/1937) |
| <input type="checkbox"/> Acquedotti | <input type="checkbox"/> Elettrodotti | <input type="checkbox"/> Metanodotti e depositi di gas (D.M.24/11/1984) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico e forestale (R.D.3267/1923) | <input type="checkbox"/> Vincolo d'uso civico (L.1766/1927) | <input type="checkbox"/> Vincoli monumentali, storico-artistici e archeologici (L.1089/1939) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)..... <u>L. 1497/39 VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE</u> | | |

SI DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI I QUADRI:

Q1 Q2 Q3 Q4 Q5 Q6 Q7 Q8
 Q9 Q10 Q11 Q12 Q13 Q14 Q15
 Q16 Q17 Q18 Q19

CERTIFICAZIONE PRELIMINARE ALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Il sottoscritto tecnico comunale responsabile del
Urbanistica del Comune di

certifica

che il contenuto della variante corrisponde a quanto attestato nella presente scheda.

19 FEB. 2002

....., il/...../..... Il Responsabile del



[Handwritten signature]

CERTIFICAZIONE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Il sottoscritto Segretariodel Comune di CERTALDO.....

certifica

che la presente scheda è stata allegata alla delibera del Consiglio Comunale
 n. 12 del 28.10.2002
 di adozione della relativa variante.

CERTALDO....., li 28.10.2002



Il Segretario

[Handwritten signature]